

**PUNTO N. 6 VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2026 ADOTTATA AI SENSI
DELL'ARTICOLO 175 COMMA 2, DEL D.LGS. 267/2000 -
VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE N. 3**

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 6: *“Variazione al Bilancio di Previsione 2026/2028 per l'esercizio finanziario 2026 adottata ai sensi dell'articolo 175 comma 2, del D.lgs. 267/2000 - Variazione di Bilancio di Previsione n. 3”*.

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 30/03/2026 in cui è stata approvata, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del Decreto legislativo 267 del 2000 del DUP (Documento Unico di Programmazione), annualità 2026-2028.

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 33 del 30/03/2026 in cui è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 620406 del 2026 in cui l'ente comunale di Giugliano ha stipulato una convenzione con la società NP Terra del Sole Srl, autorizzando l'installazione sul territorio comunale di un impianto agrovoltaiico con ristoro per l'ente di 800 mila euro.

Considerato che il Sindaco, per le vie brevi, ha richiesto di destinare una maggiore somma di euro 800 mila euro alla manutenzione straordinaria delle strutture scolastiche sul territorio comunale, anche in considerazione delle reiterate richieste dei Dirigenti del settore, con nota n. 49546 del 08/04/2026.

Considerato che le suddette somme non sono iscritte in Bilancio e che pertanto necessitano di operare con apposita variazione.

Visto l'articolo 1 della convenzione che stabilisce la possibilità di destinare i ristori, possono tra l'altro intervenire, di riqualificazione e rifunzionalizzazione, rigenerazione ambientale e turistica di edifici pubblici.

Visto l'articolo 175, comma 2, del Decreto legislativo n. 267 del 2000 il quale prevede che le variazioni di bilancio sono di competenza dell'organo consiliare, salvo quelle previste ai commi 5 bis e 5 quater, che possono essere deliberate oltre il 30 novembre di ciascun anno.

Considerato che la nota di protocollo 74612 del 27/05/2026 del Dirigente del settore manutentivo ha chiesto di istruire un nuovo capitolo denominato “Adeguamento alla normativa antincendio scuola media Don Salvatore Vitale di via Signorelle a Patria, risorse comunali per 253 mila 545,50 euro finanziati dal ristoro generale dell'ente a seguito di una sottoscrizione della convenzione con la società NP Terra del Sole per l'installazione, sul territorio comunale, di un impianto agro fotovoltaico.

Considerato che le restanti somme generatesi da tali risorse quale ristoro, a seguito della sua menzionata convenzione, pari a euro 546 mila 454,50, sulla scorta delle indicazioni del Sindaco vengono iscritte nel bilancio con destinazione vincolata alla manutenzione del patrimonio scolastico.

Tenuto conto che il servizio di ragioneria ha ravvisato la necessità di procedere a una variazione al Bilancio di previsione 2026-2028, allegando il relativo prospetto che presenta i seguenti riscontri finali: maggiori entrate per euro 800 mila e minori entrate pari a zero, con un saldo attivo di 800 mila euro; sul fronte delle spese, si registrano interventi per complessivi 800 mila euro, garantendo il perfetto pareggio e il saldo di 800 mila euro.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio comunale di deliberare:

1. Di approvare le variazioni di competenza e di cassa al Bilancio di previsione finanziario triennale 2026-2028 – approvato secondo lo schema di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011 – ai sensi dell'articolo 175, comma 2, del TUEL, indicando l'allegata variazione di bilancio quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di dare atto che la presente deliberazione non altera gli equilibri di bilancio normativamente previsti rispetto ai vincoli di finanza pubblica;

3. Di dare atto che la presente proposta è stata trasmessa al Collegio dei revisori dei conti per l'espressione del parere di competenza;
4. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'articolo 134 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Si dà atto, infine, della presenza dei pareri favorevoli espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile da parte del dirigente del Servizio finanziario.

È aperta la discussione. Ci sono interventi? Ha chiesto di parlare il consigliere Gianluca Pianese. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PIANESE GIANLUCA:

Buongiorno. In merito alla questa Variazione di bilancio che a prima vista sembra una positiva, perché prevede un'entrata per il Comune, per le opere di compensazione, di 800 mila euro. Sembra strano e assurdo il fatto che non si è predisposto, nell'ordine del giorno, la ratifica della delibera in Consiglio comunale, che contiene la convenzione stipulata tra il Comune e la società.

Chiedo al Segretario di illuminarci se doveva essere ratificata in Consiglio comunale la convenzione come primo aspetto, poi, dopo vorrei entrare anche nel merito della questione.

PRESIDENTE:

Risponde il Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

La ratifica è l'istituto che si adotta quando un soggetto non competente ha emanato un atto: in questo caso, l'atto viene successivamente ratificato dall'organo competente. Si tratta di un istituto eccezionale che nel TUEL è codificato, ad esempio, a proposito delle variazioni di bilancio. Queste ultime sono di competenza consiliare ma, qualora vengano adottate in via d'urgenza dalla Giunta, devono essere ratificate dal Consiglio entro sessanta giorni.

Per quanto riguarda la convenzione stipulata tra l'ente e questa ditta, non è prevista alcuna competenza consiliare. L'articolo 42 del TUEL stabilisce chiaramente le competenze del Consiglio comunale attraverso un elenco tassativo; tra le diverse fattispecie ivi elencate, non rientrano le convenzioni di questo genere. Di conseguenza, non trattandosi di un mero atto gestionale, si applica la norma sussidiaria del TUEL che attribuisce alla Giunta il potere residuale. Si tratta, pertanto, di una deliberazione afferibile alle competenze della Giunta comunale.

In passato, un provvedimento analogo è stato sottoposto al Consiglio comunale, ma senza una precisa motivazione tecnica; non è stato specificato, ad esempio, se venisse portato all'attenzione dell'Aula ai sensi dell'articolo 42, lettera f), o in forza di un'altra specifica norma dell'ordinamento che ne radicasse la competenza consiliare.

L'atto è stato presentato semplicemente così, privo di una motivazione specifica. Certo, l'iter si poteva anche ripetere – poiché le questioni di competenza non vanno sottovalutate e l'espressione del Consiglio può rappresentare un valore aggiunto – ma se parliamo in termini di stretta tecnica normativa, non ravviso la competenza del Consiglio per un provvedimento del genere. Esaminando le ipotesi previste dall'articolo 42, ritengo che nessuna di esse ricomprenda l'approvazione di schemi di convenzione di questa tipologia.

CONSIGLIERE PIANESE GIANLUCA:

Apprendo quello che lei mi dice. Nel vedere che comunque c'è un contratto da stipulare, quindi, ritenendo – come giustamente ha detto lei – che nel passato le convenzioni venivano portate in Consiglio comunale, deliberate in Consiglio comunale, pensavo che così andasse fatto, perché è l'ente che va a contrarre con un soggetto esterno, quindi, al pari di altri procedimenti che abbiamo utilizzato, credevo che anche per questo fosse necessario.

Entrando però nel merito della questione, NP Terra del Sole è venuto sul nostro territorio e ha fatto un intervento molto importante, molto massivo, parliamo di 140 ettari di terreno sottratti parzialmente all'agricoltura, perché parliamo di un agrivoltaico e non di un fotovoltaico, per il quale

viene prevista una convenzione di 800 mila euro omnicomprensiva, il che mi fa pensare che sia comprensiva delle spese tecniche, comprensiva dell'Iva, comprensiva di tutto.

Se andiamo un po' più avanti, sempre sulla circonvallazione, c'è il campo di Monsignore, il famoso campo di Monsignore, la famosa storia della società spagnola la quale doveva delle opere di compensazione al territorio di Giugliano. L'Amministrazione che ci ha preceduto fece una transazione con questa società che non aveva mai versato le opere di compensazione e chiedeva 900 mila euro, oltre spese tecniche, per degli interventi che venivano fatti sul territorio, perché effettivamente questi soldi, giustamente, non è che la società ci dà gli 800 mila euro al Comune. Come lei leggeva negli atti, praticamente è già stato previsto per che cosa devono essere utilizzati. Ben venga che vengano utilizzati per la scuola.

Mi faccio una domanda: se per un campo che produce 27 megawatt il Comune fa una transazione per 900 mila più spese tecniche, parliamo intorno ai 940 mila euro circa, più o meno, come mai oggi, per un campo sul nostro territorio che occupa 140 ettari, che produce 80 megawatt di corrente, chiediamo come ristoro soltanto 800 mila euro, omnicomprensiva? So che non ci sono dei dati che la legge disciplina affinché si possano prevedere per un tipo di intervento delle opere di compensazione, cioè non c'è un dato preciso che ci dice: "Se tu spendi 1 milione nel territorio di Giugliano gli devi dare 100 mila euro", questo è vero, però proprio in termini di paragone, se più avanti faccio un impianto più piccolo e ho come Comune 900 mila euro, perché qua ne ho soltanto 800 per un impianto che è tre volte tanto?

Invito a rivedere questa posizione del Comune, anche perché NP Terra del Sole lo fa con il famoso PNRR, sono più bravi di noi, lo fanno con quell'intervento. Un intervento per il quale la società recupera 50 milioni di euro a fondo perduto, quindi, sul reale investimento di 80 milioni, alla società costa 30 milioni. Per carità, sono stati bravi, hanno saputo intercettare i fondi, magari ci riuscissimo anche noi come Amministrazione ad intercettare quanti più fondi possibile.

L'unica cosa che mi chiedo e vi invito a riflettere a tutti, quindi, chiedo di rinviare il punto al prossimo Consiglio del 18 giugno. Se abbiamo fatto un intervento inferiore e abbiamo preso, come Comune, 900 mila euro, perché qua ci vogliamo accontentare solo di 800 mila euro? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Gianluca Pianese. Ha chiesto di parlare il consigliere Castaldo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CASTALDO:

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, in riferimento alla riflessione che faceva il collega, innanzitutto va ricordato che l'altra convenzione abbiamo addirittura rischiato di perderla, perché pare che fu sottoscritta nel 2011 o nel 2012. C'è stato quindi, tra il periodo del commissariamento e l'Amministrazione Poziello, un lasso di tempo in cui non si era riusciti a chiudere la convenzione, la quale fu portata all'attenzione del Consiglio solo negli ultimi tempi della precedente Amministrazione.

In base a quelli che sono gli allegati e le norme che regolamentano le compensazioni, il riferimento è il DM del 1990. Nel DM del 1990 viene specificato che le compensazioni per queste attività, e per tutto ciò che attiene in generale alle fonti rinnovabili, possono arrivare fino al 3 per cento.

Ritengo che ci sia questa differenza – penso che sia assolutamente così – fra un impianto più piccolo rispetto a uno più grande, perché dipende anche dal tipo di energia che si va a produrre. Nel senso che il nuovo agrivoltaico, sappiamo bene, è un impianto che è stato realizzato attorno a un'area sostanzialmente inquinata. È tutto attorno alla Resit, se non erro, e occupa comunque un'area che di fatto, da un punto di vista ambientale, è problematica. Questo ha comportato che, per avere le autorizzazioni anche a livello regionale, la società privata che ha investito su quei terreni ha dovuto già adempiere a una serie di prescrizioni ambientali. Ciò ha comportato una mitigazione del quantum, perché nel momento in cui si ottiene la compensazione bisogna tener conto anche delle ulteriori mitigazioni e prescrizioni ambientali di cui questa società è stata oggetto. Siccome non parliamo di un impianto di biomassa, dove avremmo potuto chiedere il massimo della

compensazione, ma di un altro tipo di impianto realizzato su un'area delicata e già ambientalmente compromessa, non si è potuti arrivare al 3 per cento.

Queste non sono valutazioni mie personali. Ho chiesto spiegazioni anche io rispetto a questa vicenda sia al nostro ufficio, perché poi questo è stato un lavoro svolto dagli uffici competenti e non certamente dall'Amministrazione, sia attraverso un confronto con la società privata. L'argomento è stato oggetto di discussione e non si è arrivati subito a una conclusione proprio perché c'è stata una contrattazione rispetto a questo quantum; vi possiamo assicurare, tuttavia, che non è stato fatto nessuno sconto alla società. Quello che abbiamo ottenuto è il massimo che si poteva ottenere in virtù delle condizioni ambientali e dell'opera che è stata realizzata.

Il collega potrà chiedere anche ulteriori chiarimenti agli uffici, che sicuramente riusciranno a dare delle spiegazioni tecniche ancora più precise di quelle che vi sto provando a fornire io questa mattina, trattandosi di un campo abbastanza delicato. Ripeto, questo è quello che posso dire per chiarire ulteriormente la posizione e per far capire all'Aula che le compensazioni ottenute sono assolutamente coerenti rispetto al tipo di impianto che è stato realizzato e allocato sul nostro territorio.

Rispetto alla destinazione, ovviamente si tratta di una scelta di indirizzo politico. Abbiamo previsto momentaneamente di investire sugli immobili, sulle scuole in particolar modo; nulla vieta ovviamente in futuro, con una variazione di bilancio, qualora ci sia qualche urgenza o necessità, di spostare una somma da un capitolo all'altro o verso un'altra esigenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola per la replica al Consigliere, prego.

CONSIGLIERE PIANESE GIANLUCA:

Mi fa piacere che il collega Castaldo accennava la vicinanza con la Resit, cosa che è vera, per carità, per un solo lato confina con la zona della Resit, per l'altro lato parliamo di dove c'è il campo Rom, che è una zona inquinata.

Mi viene una domanda da fare: se è una zona inquinata, come mai è stato approvato un progetto di agrivoltaico?

Perché se è inquinato non vuoi produrre, perché i pozzi sono inquinati. C'è tutta la questione delle falde.

Mi dispiace perché voi state in questo Consiglio comunale da molto tempo, io ci sono da poco, però essendo qui a Giuliano le cose le vado a vedere. Mi viene questo dubbio: se così fosse, che è un sito inquinato, non posso fare l'attività agricola, dovrei fare soltanto i pannelli fotovoltaici a terra; invece, la società viene autorizzata a fare anche l'agrivoltaico.

Ci fu un provvedimento della Comunità europea che prevedeva che per evitare che si perdesse l'origine agricola nei territori non dovevano essere più approvati i fotovoltaici, ma dovevano essere approvati gli agrivoltaici.

Ben venga, siamo contenti di chi viene a investire sul territorio, siamo contenti che si fanno cose positive per il territorio, però resta sempre lo stesso dubbio, perché la società non è che può dare la responsabilità al Comune se per avere delle autorizzazioni ha speso più soldi, questo è un conto che fa l'imprenditore. Gli imprenditori – e molti di noi sono professionisti, quindi abbiamo a che fare tutti con gli imprenditori – fanno un'analisi di costi e benefici, sicuramente hanno apprezzato il tipo di investimento, anche perché su 80 milioni di euro, ribadisco, consideriamo che hanno avuto gran parte dell'investimento, se l'impianto sarà allacciato entro il 18 di questo mese, e sicuramente ci si farà, avranno 50 milioni a fondo perduto dalla Comunità europea. Se loro pure hanno affrontato tutti questi costi, ma poi hanno tutti questi benefici, ribadisco il concetto, perché Monsignore ci ha dato soltanto 900 mila euro alla città di Giuliano e questi ne danno soltanto 800, 100 mila euro e meno per produrre il triplo dell'impianto, che oltre all'impianto loro ci guadagnano anche sull'attività agricola che può essere fatta sotto.

Sono riflessioni, se me le spiegate in maniera tecnica mi fa piacere.

È semplicemente questo, nell'interesse della città, perché va benissimo che l'imprenditore viene a investire sul nostro territorio, però è necessario che l'imprenditore deve rispettare il nostro territorio. Capisco quello che diceva il collega, che è stata una fase di contrattazione con la società, lo immagino, non è che penso che uno glielo vuole regalare, ci mancherebbe altro, però, alla luce di tutte queste cose non ci converrebbe fare una riflessione? In realtà, le opere di compensazione le avrebbero dovute pattuire a monte, non ora, alla fine.

Un po' come per il discorso dell'EAV, il Comune di Giuliano non prende compensazioni perché l'EAV ci dice: ti faccio il teatrino all'interno dell'area che resta mia. Come Comune dobbiamo andare a chiedere il permesso per entrare. Sinceramente, mi sembra una cosa fuori luogo.

Ben venga che i soldi vengono spesi per le scuole, mi fa piacere soprattutto che viene fatto un investimento in fascia costiera, perché, se non sbaglio, la scuola era quella di via Signorelle, quindi, nessuna variazione di capitolo. Per carità, che la scuola viene prima di tutto, la formazione dei giovani del domani, per carità. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gianluca Pianese, il sito è inquinato, tutta l'area è inquinata, dei pozzi, però la Regione sta portando condutture idriche per l'agricoltura. Quest'anno è innovativa, è diversa, perché si può lavorare con ortaggi che non hanno bisogno di molto sole. È innovativa di fronte agli anni e dietro, perché per me è invasiva.

Mettiamoci d'accordo: si può fare? C'è un sito, sicuramente è in trattativa, è stato considerato sia questo sia quest'altra situazione.

È più innovativa rispetto ai soliti pannelli che hanno fatto in passato, che è stato distruttivo.

La parola al consigliere Castaldo per una precisazione.

CONSIGLIERE CASTALDO:

Consigliere, non è che questi qua vanno a realizzare in un'area inquinata, sennò passa un messaggio fuorviante: come hanno fatto ad avere l'autorizzazione?

La peculiarità e la caratteristica di questo tipo di impianti è proprio quella di poter sorgere attorno a queste aree che hanno già subito carichi ambientali.

Quando nel 2022-2023 c'è stata anche una presentazione in Aula di questo progetto, che aveva già ricevuto una pre-autorizzazione regionale, peraltro è un progetto fatto insieme anche con la Coldiretti, non penso che la Coldiretti consentiva la realizzazione di un impianto su un territorio e poi ci lasciava la distribuzione degli ortaggi e delle frutta inquinate. Fu spiegato chiaramente che era una tipologia di impianto già diffusa in Italia, in Europa, in Inghilterra, addirittura sarebbe stato il più importante del sud Italia, se non della nazione, spiegando anche le tecnologie che consentivano a quest'impianto di produrre energia, consentire anche certe tipologie di coltivazioni, seppure attorno ad aree che da un punto di vista ambientale sono critiche.

Non è che questa riduzione, come lei la definisce, è dovuta al fatto che si è dovuto tener conto delle spese che loro hanno già sostenuto, è il DM 90, a quanto ho capito da quello che mi è stato enunciato, che prevedendo il massimo fino al 3 per cento, nella misura in cui ci sono stati anche altri tipi di mitigazioni che chi investe sul territorio ha dovuto sopperire, ovviamente, va parametrato rispetto a questa condizione. Non è che abbiamo fatto una cosa al ribasso alla società, ci si è stati fermamente mossi attorno a quelle che sono le indicazioni previste dalla norma.

È questo quello che voglio sottolineare, perciò ho detto che probabilmente si sta facendo l'errore di pensare che siccome è un impianto che produce il doppio dei kilowatt di uno già realizzato, doveva avere un maggiore ristoro. Non è quello il parametro che viene utilizzato in questa circostanza. È questo che mi preme sottolineare, evidenziare.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE PIANESE GIANLUCA:

Innanzitutto, i pozzi che si trovano in quell'area sono stati bonificati, per questo la Coldiretti ha partecipato all'impianto, un impianto che parte da lontano, che ha un'approvazione molto sofferta. Non lo metto in discussione. Massimo appoggio verso chi viene ad investire, come ho già detto prima.

Presidente, lei anche all'epoca era Presidente del Consiglio, nel 2008. Il 3 per cento di 80 milioni sono 2 milioni 400 mila, l'1 per cento sono 800 mila euro. Tra l'1 e il 3 per cento ad uno che recupera 50 milioni dalla Comunità europea – ha investito 30 milioni – perché non insistere? È sull'investimento.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare il consigliere Pianese Giovanni. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PIANESE GIOVANNI:

Credo, come giustamente richiamava il collega Castaldo – facendo riferimento al Decreto Ministeriale del 2010 e ai relativi allegati – che stiamo facendo una polemica di lana caprina. Nell'allegato del Decreto Ministeriale, la previsione del massimo del 3 per cento e del minimo del 2 per cento non è collegata all'importo o, indirettamente, alla produzione dell'energia elettrica dell'impianto; è collegata, invece, al valore economico che proviene dalla vendita dell'energia elettrica prodotta, inclusi gli incentivi statali. Per tale motivo, a priori, non si può determinare questo valore.

In merito alla bozza di delibera allegata, sulla quale il Segretario ha espresso tutti i suoi dubbi, ritengo che, trattandosi di una bozza di contratto pubblico che impegna la Pubblica Amministrazione e il soggetto privato, lo schema debba essere di competenza del Consiglio e non della Giunta. Leggendo quanto è stato scritto, se ricordo bene, pare che la proposta sia stata addirittura avanzata dalla società, mentre la norma prevede sempre il passaggio in Conferenza dei Servizi, anche nell'individuazione delle opere che vanno a oggetto di accordo, su cui si va a intervenire come compensazione ambientale. La norma vieta, nel modo più assoluto, di quantizzare in termini meramente economici la compensazione ambientale.

Il fatto che andiamo a quantizzare la somma di 800 mila euro rende l'atto nullo. Leggo testualmente: "Non può essere subordinata al pagamento di misura comprensiva meramente patrimoniale l'autorizzazione comunale". E a me pare che in questo caso si stia procedendo proprio a una compensazione ambientale meramente patrimoniale. Con la sentenza della Corte Costituzionale – quindi non è un problema di interpretazione o di giurisprudenza più o meno opinabile – la legge statale e la Consulta impongono un divieto tassativo: la legge statale vieta l'imposizione di un corrispettivo, ovvero le cosiddette compensazioni ambientali, quale condizione per il rilascio dei titoli abilitativi, ritenendo nulli i patti in senso inverso.

Le linee guida nazionali, adottate con il Decreto Ministeriale del 2010, consentono interventi in favore dei Comuni precisando che, per l'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, non è dovuto alcun compenso monetario. Questo è quanto scritto in convenzione. L'autorizzazione unica può prevedere l'individuazione di misure comprensive a carattere non meramente patrimoniale a favore degli stessi Comuni, da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, o ad interventi di efficienza energetica diffusi; questa è la categoria degli interventi che si possono concordare.

Sulla base delle linee guida e della successiva giurisprudenza, in particolare dei TAR, gli accordi che prevedono il pagamento di un corrispettivo monetario devono essere considerati radicalmente nulli. Sono invece legittimi gli accordi con gli operatori volti a stabilire la realizzazione di misure di compensazione e riequilibrio territoriale di natura non patrimoniale, finalizzate a compensare gli impatti determinati dalla realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili.

In seguito si richiama la Conferenza dei Servizi. Il Comune ha manifestato la necessità di implementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e di realizzare interventi di riequilibrio. Tuttavia, l'Ente ha individuato tali interventi contravvenendo alle regole della Conferenza dei Servizi, sede in cui ci si siede e si concordano le opere. Le compensazioni sono

proiettate per l'arco di durata della vita dell'impianto, il che significa che vanno spalmate su 20 anni. Di conseguenza, le compensazioni per la realizzazione di progetti concordati in sede di Conferenza dei Servizi vanno verificate e quantificate di anno in anno.

Tornando alla domanda iniziale: proponete una variazione di bilancio per il 2026 inserendo in entrata un importo di 800 mila euro. A prescindere dalla natura nulla di tale somma, credo che la variazione di bilancio debba essere fatta anno per anno, in relazione all'effettivo incasso della vendita dell'energia prodotta dall'impianto, calcolando il 3 per cento di quell'incasso. Vedo la vostra perplessità su questo punto.

Inoltre, a prescindere dal fatto che nella prima convenzione non c'era una norma che obbligasse in tal senso – tant'è che fui quasi accusato di aver chiesto una compensazione ambientale e risposi: "È reato?" – successivamente la cifra fu quantizzata in 900 mila euro. Non conosco i criteri per cui si arrivò a quella quantificazione, ma conosco i criteri dettati dalle norme successive, le quali impongono l'obbligatorietà delle compensazioni ambientali: ogni volta che un progetto richiede la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), scattano le compensazioni. Questo si collega al richiamo che faceva il collega Pianese in merito all'EAV. Non è che ci stiano facendo un regalo: loro devono compensare un impatto massiccio. Poiché quel progetto richiede la VIA e il perfezionamento della pratica che richiedeva la VAS ha ottenuto parere negativo, ritengo che stiano eseguendo dei lavori abusivi.

Credo che si debba ritornare a un tavolo di lavoro – al quale mi pare di capire che lei abbia partecipato, da quanto emerso dal suo intervento – per rideterminare il tutto. È necessario ridiscutere una bozza di convenzione che avrà una durata ventennale, perché questi impianti hanno una vita utile di vent'anni, decorsi i quali i pannelli vanno portati in discarica come rifiuti speciali. Questo è il nocciolo della discussione, ed è per questo che ritengo che la variazione di bilancio in entrata di 800 mila euro per questo esercizio finanziario non si possa fare.

PRESIDENTE:

Se ho capito bene, avete fatto un chiarimento, ma nessuna proposta di rinviarlo, di ridiscutere eventualmente questo punto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

C'è una proposta di rinvio su questo punto per ridiscutere eventualmente i ristori.

D'altra parte, mi dovrei sentire con qualche Capogruppo che prende parola e dire se rinviare o non rinviare e mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE RAGOSTA:

Presidente, colleghi, chiedo 5 minuti di sospensione per parlare con la Segreteria e con il dirigente. Dato che è una materia molto tecnica, ed è giusto che il collega abbia sollevato questo problema, è giusto che ci prendiamo 10 minuti – 5 minuti sono pochini – per fare una riunione. Ovviamente chiedo anche di andare ad oltranza.

PRESIDENTE:

Al di là della sospensione, che metteremo in votazione, si deve poi ritornare per proseguire.

Pongo in votazione la richiesta di sospensione di 10 minuti per confrontarci.

Chi è favorevole?

La proposta di sospensione è accolta all'unanimità.

(La seduta, sospesa alle ore 12:20, riprende alle ore 13:00)

PRESIDENTE:

Segretario, prego, possiamo procedere con l'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	D'ALTERIO Diego Nicola	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ASCIONE Pasquale	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	BIANCO Immacolata	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CACCIAPUOTI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CARLEO Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CASTALDO Adriano	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CICCARELLI Lucia	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	D'AGOSTINO Salvatore	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DI DOMENICO Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Vincenzo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FASANO Ilaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FATO Michela	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	GALLUCCIO Andrea	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	GALLUCCIO Giuliano	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GAMBARDELLA Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GRANATA Antonio	PRESENTE
<i>Presidente</i>	GUARINO Luigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	IOVINELLA Francesco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	KATSIVELOS Anastasia	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LANZARO Filomena	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MAISTO Mario	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MALLARDO Francesco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MIGLIACCIO Caterina	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	NAPOLITANO Roberta	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PANICO Domenico	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PIANESE Gianluca	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PIANESE Giovanni	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PIROZZI Giovanni	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	RAGOSTA Rosario	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	RICCARDO Isabella	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	RUGGIERO Luigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SALVATORE Davide	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	VISCONTI Paola	PRESENTE

Consiglieri presenti: 25

Consiglieri assenti: 8

PRESIDENTE:

La seduta è valida. Cedo la parola al consigliere Ragosta, prego.

CONSIGLIERE RAGOSTA:

Presidente, colleghi Consiglieri, signori della Giunta, abbiamo parlato con i dirigenti dei vari settori, abbiamo avuto un confronto e visto che in questo momento stiamo solamente adottando una Variazione di bilancio, quindi, la convenzione è già stata sottoposta, è stata sottoposta agli uffici e alla Giunta, ci sono delle perplessità in merito al fatto che si possa ottenere una rimodulazione, una compensazione annuale del 3 per cento rispetto all'una tantum che oggi è stata firmata in convenzione. Nell'attesa che si possano fare ulteriori verifiche e magari ci possano essere

addirittura degli annullamenti, ma in questa sede non abbiamo né il potere, né la facoltà di valutare tale esigenza rispetto a quello che è venuto fuori dal discorso che ha fatto l'avvocato consigliere Pianese, abbiamo deciso di andare avanti.

In questa fase, visto che la compensazione è legata a un finanziamento molto importante che stiamo facendo con il Ministero e la Regione, di 780 mila euro per la scuola Don Salvatore Vitale, è giusto che in questa fase approviamo, poi diamo mandato agli uffici di verificare se da questa convenzione ci possano essere ulteriori fondi da destinare alla compensazione di queste opere, anche nella durata del contratto ventennale.

PRESIDENTE:

Durante la pausa c'è stata una riflessione. Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Se non ci sono dichiarazioni di voto, si passa alla votazione.

Chi è favorevole? Venti.

Chi è contrario?

Chi si astiene? Cinque.

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la medesima votazione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Di Domenico.

CONSIGLIERE DI DOMENICO:

Presidente, per i debiti, possiamo leggere solo i numeri, senza leggere tutto? Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene.